

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

PREMESSA

Il diritto principale dei tesserati e degli associati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Dragonero (di seguito denominata "Ente").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:
 - a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ed associati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati ed associati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
 - c. rendere consapevoli i tesserati e gli associati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
 - e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
 - f. informare i tesserati e gli associati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;

Approvato con delibera del Consiglio Direttivo in data 28 giugno 2024

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati ed associati dell'Ente;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

Art. 3 – Regole di condotta

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

- Tutti i tesserati ed associati hanno diritto a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo. L'Associazione costituisce un sodalizio di persone che perseguono la medesima finalità sportiva e sociale, ed è quindi aperta a chiunque desideri partecipare alle attività istituzionali, senza distinzione di genere, etnia, età, religione e condizione socio-economica.
- L'Associazione si impegna alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
- Fine principale dell'Associazione è la promozione di attività sportiva, intesa come mezzo di realizzazione personale e sociale che possa dare valore aggiunto alla persona al di là dei meri risultati sportivi. I corsi sono svolti prevalentemente in gruppo, per favorire l'inclusione, la socializzazione, la responsabilizzazione nei confronti dell'altro e la condivisione delle risorse.
- Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e degli associati.
- Tutti gli aderenti a qualsiasi titolo alla vita associativa sono tenuti al rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione e non violenza nell'ambito di competizioni, allenamenti, condivisione di spazi comuni come gli spogliatoi e, in generale, nei rapporti con gli atleti, i tesserati, i dirigenti, gli allenatori e staff tecnico della propria e delle altre Associazioni Sportive, Enti di promozione, ed Enti esterni in generale.

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

b) riservare a ogni tesserato ed associato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

- I tecnici e i dirigenti dell'Associazione, ed in generale tutti coloro che partecipano all'attività didattica e sportiva, sono tenuti ad utilizzare un linguaggio consono e rispettoso.

- Ogni tesserato ed associato ha diritto a ricevere il giusto supporto e ad essere messo nelle condizioni di pratica ad esso più idonee. A questo scopo l'Associazione offre corsi differenziati che vadano incontro alle diverse esigenze di sviluppo e mantenimento, prevedendo corsi specifici per bambini, ragazzi, adulti ed anziani.

c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

- L'Associazione si impegna all'ascolto dei minori per comprendere le loro ambizioni e desideri sportivi, e a programmare di conseguenza le attività sportive o la partecipazione ai campionati tenendo conto delle capacità e aspirazioni individuali di ciascun atleta. Le attività promosse non vincolano i tesserati e gli associati, ma cercano piuttosto di venire incontro alle richieste ed esigenze collettive.

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

- L'Associazione incoraggia il dialogo costante tra dirigenti, istruttori, tesserati, associati e famigliari dei minori.

- Dirigenti e istruttori sono tenuti al riserbo, in modo da poter accogliere le istanze e adottare soluzioni migliorative senza interferenze nei rapporti interni.

- I gruppi possono nominare un referente che si interfacci direttamente con i dirigenti per portare idee e proposte.

- Gli istruttori dei corsi dedicati ai minori sono in costante dialogo con i genitori degli stessi, per condividere aspettative, problematiche, gestione degli aspetti di crescita e degli effetti positivi che l'attività sportiva può avere sugli stessi.

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

- L'Associazione nomina un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione su tesserati ed associati, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi. Tutti coloro che sono coinvolti nell'attività sportiva sono tenuti a segnalare eventuali criticità al responsabile.

- Gli istruttori sono invitati a riferire e discutere con i genitori in relazione ad eventi avvenuti durante allenamenti, competizioni ed eventi che possano avere rilevanza in ambito psico-fisico ed emotivo dei minori, e a riportare in ogni caso tempestivamente tali eventi e discussioni al Presidente, in modo che l'Associazione possa avere una visione globale ed aggiornata, e possa vagliare eventuali interventi a tutela dei praticanti.

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
 - incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
 - evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;
 - prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;
 - richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:
- L'Associazione garantisce ambienti separati per genere, e sancisce norme di buon comportamento per mantenere un ambiente rispettoso all'interno degli spogliatoi. I genitori possono accedere agli spogliatoi per aiutare i figli minori previo permesso, e gli istruttori sono chiamati ad intervenire per risolvere disordini e controversie tra i presenti in ambienti delimitati.
 - Dirigenti ed istruttori sono tenuti a mantenere un comportamento professionale con tutti coloro che partecipano a qualsiasi titolo all'attività sportiva. In casi di necessaria e improrogabile assistenza a minore non autosufficiente l'istruttore è tenuto a fare avviso ai genitori dello stesso quanto prima.

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

- L'Associazione si impegna a diffondere e promuovere l'educazione allo sport e alla convivenza, sia durante le ore di didattica (per tutte le fasce d'età e particolarmente quelle in via di sviluppo), sia durante eventi e manifestazioni esterne.
 - Il Consiglio Direttivo, durante le sue riunioni periodiche, si impegna a recepire segnalazioni e suggerimenti del responsabile Safeguarding, discute l'andamento delle attività e le eventuali iniziative per limitare potenziali situazioni di discriminazione, abuso, violenza e conflitto.
 - L'Associazione diffonde e promuove l'adesione al Codice di condotta per tutti i tesserati, associati, tecnici, dirigenti e famigliari coinvolti a vario titolo nelle attività associative, vigilando sul rispetto dello stesso.
- i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:
- I tesserati, gli associati, gli accompagnatori ed ogni soggetto coinvolto nell'attività sportiva sono tenuti al massimo rispetto reciproco, sia durante gli allenamenti che in eventi e manifestazioni.

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

- Il Consiglio Direttivo vigila affinché i comportamenti dei praticanti non ledano gli altri atleti, arbitri, organizzatori, dirigenti, l'Associazione stessa e gli altri enti con cui essa si interfaccia.

- Durante le competizioni l'area di gara è riservata esclusivamente agli istruttori e agli atleti coinvolti; genitori e pubblico sono tenuti ad occupare gli spazi ad essi riservati, e a mantenere un comportamento costruttivo e rispettoso, nell'interesse dei figli e di tutti gli altri praticanti.

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell'Affiliata del modello organizzativo e del codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Ente;

- affissione presso la sede dell'Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;

- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e del codice di condotta adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Ente;

- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall'Ente;

- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;

- promozione ed educazione dei singoli alla responsabilizzazione sul benessere proprio e collettivo.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione su tesserati ed associati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affilianti.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;
- e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il safeguarding officer nominato dall'Ente.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra tesserati, associati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

Art. 8 – Sanzioni

Pur mantenendo l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti AICS, l'Associazione prevede sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento, come richiamo, sospensione temporanea dallo svolgimento delle attività associative, espulsione o radiazione, nonché risoluzione dell'incarico nel caso di istruttori, volontari e collaboratori. Tali sanzioni sono deliberate dal Consiglio Direttivo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.

2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.

3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati di AICS e al Codice di condotta.

4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.